



CURIA DIOCESANA - BRESCIA

UFFICIO PASTORALE SOCIALE

Referendum: "L'acqua non si vende"

Ai sacerdoti della Diocesi di Brescia

La Commissione Diocesana "Giustizia e pace", il Centro Missionario Diocesano e la Pastorale per la salvaguardia del creato, aderiscono alla proposta del referendum, previsto nel 2011, per la gestione pubblica dell'acqua. Tutto il materiale della campagna referendaria: "L'acqua non si vende", il perché della proposta di un referendum abrogativo, quali decreti si propone di abrogare e altro materiale utile si può trovare sul sito: www.acquabenecomune.org mentre le iniziative bresciane si trovano sul sito:

www.acquapubblicadovesifirmaabrescia.blogspot.com

La proposta è semplice: promuovere, ove ancora non è stato fatto, entro la fine di giugno, un momento di informazione e sensibilizzazione riguardo la gestione pubblica di un bene comune come l'acqua. In quella occasione si potrà promuovere l'allestimento di un banchetto per la raccolta delle firme. I moduli sono disponibili presso il Centro Missionario Diocesano.

Incoraggiati dalle citazioni sottostanti auguriamo a tutti un buon lavoro.

- Livelli adeguati di sviluppo... verranno garantiti... solo se l'accesso all'acqua sarà considerato un diritto degli individui e dei popoli. Le risorse idriche non possono diventare solo patrimonio di pochi perché sono un bene comune dell'umanità. (cfr. Messaggio di Giovanni Paolo II alla FAO per la giornata dell'alimentazione del 13/10/2002).
- In quanto dono di Dio, l'acqua è elemento vitale, ... e pertanto, un diritto di tutti. (cfr. Messaggio di Giovanni Paolo II ai fedeli Brasiliani nel 2004).
- La gestione di questa risorsa preziosa deve essere tale da permettere l'accesso a tutti, soprattutto a coloro che vivono in condizioni di povertà. L'accesso all'acqua rientra, infatti, nei diritti inalienabili di ogni essere umano. (cfr. messaggio di Benedetto XVI in occasione della giornata dell'acqua del 22 marzo 2007).
- L'acqua non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale. La sua distribuzione rientra, tradizionalmente, fra le responsabilità di enti pubblici, perché l'acqua è sempre stata considerata un bene pubblico. (cfr. Compendio della Dottrina sociale della Chiesa n. 485).

- L'acqua è un bene di tutti. Proprio per questo, come Vescovi leviamo la nostra voce perché, mentre si discute sull'utilizzo di questa risorsa, la gestione sia sempre ad impostazione pubblica, perché è un bene di tutti. E di tutti deve restare. Non ci sia una gestione privatistica, ma un affidamento ai comuni e agli enti locali, in modo diretto. (cfr. Messaggio dei Vescovi del Molise per la giornata della vita dell'1 febbraio 2009).
- La promozione del referendum per l'acqua come bene pubblico in Italia ci impegnerà a sensibilizzare le nostre comunità e un gran numero di gruppi giovanili, di associazioni e di comunità ecclesiali attraverso la raccolta delle firme. (cfr. Comunicato della CIMI, Commissione di Giustizia e Pace degli Istituti Missionari in Italia).
- Il contributo specifico che portiamo è la testimonianza diretta dei nostri 1000 volontari in 80 Paesi del Sud del mondo dei danni che la privatizzazione di questo bene sta già portando nei Paesi poveri, dove oltre 2 miliardi di persone non ne hanno più accesso. Proprio sulla base dell'esperienza, richiamiamo le istituzioni ad una assunzione di responsabilità affinché tutelino il carattere di bene pubblico dell'acqua. (cfr. Comunicato della FOCSIV, Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario).

don Raffaele Donneschi
dir. Centro Missionario diocesano

don Mario Benedini
Presidente Comm. Diocesana "Giustizia e pace"
don Gabriele Scalmana, ref. Pastorale del creato
don Umberto Dell'Aversana, ref. Giustizia e pace

**Per informazioni, materiale e relatori: centro missionario claudio@cndbrescia.it
 030.37.54.560 - 334.96.12.946**